

L'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA VINCE LA “CALL FOR UNIVERSITIES” E DIVENTA PROTAGONISTA DEL *MAKER FAIRE* DI ROMA, LA FIERA DELLE INVENZIONI CHE SI TERRÀ DAL 1 AL 3 DICEMBRE 2017.

[Comunicato stampa del 13.11.2017]

È il secondo anno consecutivo che l'Università della Tuscia ha la possibilità di mostrare le sue eccellenze nell'ambito del *Maker Faire*, la più importante manifestazione europea sull'innovazione, che si terrà alla Fiera di Roma dal 1° al 3 dicembre prossimi. Si tratta di un evento che vede protagoniste invenzioni e creatività e celebra la cultura del “fai da te” in ambito tecnologico. Per chi non lo conoscesse, il *Maker Faire* è il luogo dove imprese e appassionati di ogni età e *background* si incontrano per presentare i propri progetti e condividere le proprie conoscenze e scoperte. In un contesto come questo, non potevano certo mancare le università che, per partecipare, devono vincere una “*call*” a loro dedicata. Ebbene, al *Maker Faire*, c'è anche l'Unitus - rappresentata dal Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali – che ha vinto la *call* grazie a un'invenzione del professor Riccardo Massantini e del suo *team*.

“L'invenzione con la quale abbiamo vinto è un titolatore automatico *open-source* a basso costo, compatto e completamente programmabile – ha spiegato Massantini - Serve per l'analisi degli alimenti nel settore della post-raccolta. Lo abbiamo chiamato Piaccadino: è una parola composta da piaccametro e arduino ovvero un microcontrollore elettronico che si trova facilmente in commercio. Il nostro "piaccadino" è stato progettato per consentire determinazioni rapide e semplici del contenuto in acidi organici in frutta e ortaggi. La facilità d'uso e la riproducibilità delle misure consentita da questo strumento riduce l'errore delle acquisizioni e massimizza l'efficienza in laboratorio, se paragonata ad una classica titolazione manuale. Più tecnicamente, "Piaccadino" è un progetto multiplatforma che può essere utilizzato con qualsiasi sistema operativo (Windows, Linux o Macintosh) poiché programmato in linguaggio *Python* ed estremamente flessibile e facilmente aggiornabile per rispondere a tutte le esigenze dell'utente”.

Per la realizzazione di questo strumento, il professor Massantini ha lavorato in sinergia con un *team* di persone con competenze diverse ma complementari. Roberto Moschetti, *post doc*, si è occupato della programmazione in *Python* dell'algoritmo di gestione; Flavio Raponi, al terzo anno di dottorato, si è occupato della parte chimica; mentre Serena Ferri dottoranda di Ingegneria al secondo anno, si è occupata della validazione di tutte le titolazioni.

Insomma, l'Università della Tuscia continua a distinguersi per le sue eccellenze. E il *Maker Faire*, dove sono attesi 150.000 visitatori, sarà un'ottima, ulteriore vetrina per farla conoscere anche “fuori”.

Viterbo, 13 novembre 2017